

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA CONSULTA PER LA DIDATTICA

dei corsi di laurea in GEOLOGIA

(LT in Geologia, LM in Scienze e Tecnologie Geologiche, LM in Geologia degli Idrocarburi, LM in Scienze della Terra per la Gestione dei Rischi e dell'Ambiente, LM in Geology for Energy Resources)

tenutasi per via telematica in data **8 giugno 2022**

Il giorno 8 giugno 2022, alle ore 11:00, si è riunita per via telematica la Consulta per la Didattica dei corsi di laurea in GEOLOGIA per discutere il seguente o.d.g.:

1) Discussione sulla proposta di legge riguardante le lauree abilitanti - documento coll.GEO in risposta al documento diffuso dal CNG

2) Varie ed eventuali

Sono presenti: Baldanza, Barchi, Bertinelli, Cambi, Cardellini, Cencetti, Cirilli, Di Matteo, Formiconi, Melelli, Minelli, Perugini, Petrelli, Porreca, Spina, Valigi.

Assenti giustificati: Cavalli, Cherin, Comodi, Frondini, Madami, Mirabella, Pauselli, Tomassetti, Zampogni

Il **Coordinatore** dei CdS in Geologia **Cencetti** apre la seduta.

Si passa alla trattazione del punto n. 1 all'o.d.g. (**Discussione sulla proposta di legge riguardante le lauree abilitanti - documento coll.GEO in risposta al documento diffuso dal CNG**).

Cencetti ricorda di aver ricevuto dal Coordinatore di coll.GEO, Massimo Tiepolo (UniMI), in data 30 maggio 2022, un documento redatto dal Direttivo in risposta a quello diffuso dal CNG, riguardante le proposte di emendamento al disegno di legge del MUR recante "*Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti*", già approvato dalla Camera dei Deputati in data 23/06/2021, e di averlo trasmesso a tutti i componenti della Consulta per la Didattica nella stessa data del 30 maggio 2022.

Tiepolo ha sollecitato una discussione su tale documento, all'interno degli organi competenti di ciascuna sede (per UniPG la Consulta per la Didattica), invitando a esprimersi entro il 5 giugno 2022.

Quale membro di coll.GEO, in quanto Coordinatore dei CdS in Geologia di UniPG, **Cencetti** ha espresso a Tiepolo le sue personali perplessità, sia sull'impossibilità di esprimersi in così poco tempo, stante anche la concomitanza con il "ponte" del 2 giugno, sia sul *modus operandi* del Direttivo di coll.GEO, ritenendo che, prima di redigere documenti di qualsiasi natura come espressione del Collegio, sia opportuna e necessaria una discussione preventiva.

Per tutta risposta, il Coordinatore di coll.GEO, ritenendo superfluo un confronto diretto tra i partecipanti, ha annunciato che in data odierna (8 giugno) invierà al CNG, e al CUN per competenza, il documento redatto dal Direttivo.

Ciò nonostante, **Cencetti** ha ritenuto di confermare l'incontro odierno della Consulta per la Didattica dei CdS in Geologia di UniPG, fosse solo per corretta informazione a tutti i colleghi sullo stato di avanzamento del progetto delle lauree abilitanti. Illustra, quindi, il testo del documento redatto dal CNG, mettendolo a confronto con quello proposto da coll.GEO.

Si apre la discussione sui vari punti che coll.GEO ha ritenuto opportuno dibattere all'interno del Direttivo, nel suo documento di risposta al CNG.

1. Commissione paritetica

Intervengono in ordine **Cencetti, Cirilli, Barchi e Di Matteo**, rimarcando, in accordo con coll.GEO, che lo squilibrio nella composizione della Commissione paritetica proposto dal CNG (con i professionisti in numero prevalente), non abbia ragione di esistere. Non solo: considerato che comunque si tratta di un titolo accademico (per quanto "abilitante"), il ruolo di Presidente della Commissione dovrebbe spettare a un docente.

Tutti concordano sull'opportunità che la Commissione paritetica possa valutare *ex ante* il programma dell'attività di tirocinio, giudicandolo idoneo o meno allo svolgimento del tirocinio stesso da parte dello Studente.

2. Attività di tirocinio

Cencetti ritiene insignificante il numero di CFU dedicati all'attività di tirocinio, poiché è del parere che la Legge, così come proposta nel suo complesso, non permetterà ai candidati di acquisire una competenza professionale adeguata all'esercizio della professione. C'è il pericolo concreto, infatti, che gli Studenti possano acquisire competenze molto settoriali, dipendentemente dallo Studio professionale/Ente pubblico/Ente di ricerca presso il quale svolgeranno la loro attività di tirocinio, e non quelle generali che invece, secondo lui, l'Esame di Stato, almeno in parte, riusciva a garantire.

Cardellini, in accordo con coll.GEO, ritiene che l'attività di tirocinio non debba avere alcuna relazione con il piano di studi dello Studente (come invece sostenuto dal CNG) e che debba essere quindi considerata un'attività a sé stante, utile al solo fine di ottenere l'abilitazione all'esercizio della professione.

Barchi, in linea di principio, concorda con Cencetti sulle perplessità del modo di procedere di coll.GEO, che vede molto "assente" in un periodo in cui invece le Scienze della Terra, considerate anche le criticità in termini di iscrizione delle matricole ai corsi di laurea, dovrebbero essere sostenute da un'attività più incisiva che coll.GEO potrebbe sicuramente portare avanti. Tuttavia, nella sostanza, si dichiara favorevole al documento redatto dal Direttivo di coll.GEO nella sua interezza; documento che forse poteva essere redatto in forma più "morbida", evitando una contrapposizione aperta con il CNG, che non giova a nessuna delle parti. Concorda nel ritenere che il numero di CFU attribuiti all'attività di tirocinio rappresenta un elemento di poca importanza, anche se il numero di CFU (12) legato a questa attività, come proposto dal CNG, sembra eccessivo, in quanto comporta il rischio concreto di depauperare di contenuti prettamente geologici l'offerta formativa. Ribadisce, al pari di Cardellini e in accordo con il documento di coll.GEO, che sia necessaria una netta distinzione tra l'attività di tirocinio e il piano di studi individuale dello Studente.

Di Matteo ritiene che un'attività di tirocinio troppo specifica, di natura strettamente dipendente dall'Ente/Studio professionale che ospiterà lo Studente, rischia di ridurre la sua competenza professionale che invece dovrebbe essere di carattere generale. Inoltre, fissare un numero minimo di CFU attribuiti a questa attività, demandando a ciascuna Università la facoltà di aumentare a piacere il numero di CFU relativi, porterà verosimilmente a un'offerta formativa molto diversificata che permetterebbe di acquisire il medesimo titolo (abilitazione) a prescindere dall'effettiva competenza professionale dell'abilitato.

Valigi ritiene che il numero di CFU proposto dal CNG (12) sia insostenibile per i nostri corsi di laurea magistrale. Pone anche il problema della disponibilità degli Studi professionali a ricevere Studenti in tirocinio, disponibilità che non appare certo scontata. Ritiene, infine, che la conoscenza della normativa in campo ambientale sia necessaria e riconosciuta come insostituibile punto di riferimento per un abilitato alla professione.

3. Prova pratico-valutativa

Barchi ritiene, d'accordo con coll.GEO, che la valutazione della prova pratico-valutativa da parte della Commissione debba riguardare esclusivamente l'attività di tirocinio e non essere estesa a una vaga e generale "competenza tecnica" acquisita dal candidato. Concorda anche nel ritenere che l'elenco proposto dal CNG sugli argomenti che dovrebbero preferibilmente essere oggetto dell'attività di tirocinio sia troppo particolareggiato e settoriale, e che non è ammissibile il riferimento alle attività che, attualmente, costituiscono oggetto di valutazione nell'Esame di

Stato. La proposta di emendamento formulata dal CNG, aggiunge, appare come un inserimento dell'Esame di Stato nell'attività didattica richiesta allo Studente e nella sua valutazione, elemento non condivisibile nello spirito della Legge che, al contrario, intende eliminarlo. Per quanto riguarda le conoscenze in ambito normativo, d'accordo con coll.GEO, ritiene che queste non debbano essere valutate in sede di prova pratica, ma che debbano essere inserite, se mai, nell'ambito dell'offerta formativa generale del corso di laurea.

Cirilli concorda.

Cencetti ritiene, d'accordo con Valigi, che le conoscenze in campo normativo debbano essere acquisite, per l'importanza che rivestono nella pratica professionale. Concorde con Barchi che tali conoscenze possano essere inserite nell'offerta formativa. Non concorda con lui, invece, sul fatto che la prova pratica debba interessare in via esclusiva l'attività di tirocinio: c'è il rischio, già espresso, che tale attività sia molto settoriale, mentre l'abilitazione all'esercizio della professione comporta competenze ben più ampie che, come tali, andrebbero verificate più in generale.

Perugini afferma, al contrario, e sostenuto in questo anche da Barchi, che è poi il "mercato del lavoro" a fare la differenza, ribadendo quindi la necessità che solo l'attività di tirocinio in senso stretto debba essere considerata come elemento di valutazione durante la prova. Ritiene tuttavia, a livello generale, che la Legge, così come concepita, possa essere controproducente in termini di attrattività verso le nostre lauree: molti Studenti, alla fine del loro percorso di studio, non intendono esercitare la pratica professionale. Costoro potrebbero quindi essere demotivati a iscriversi a un corso di laurea che li costringe a seguire un percorso formativo in cui è prevista, obbligatoriamente, un'attività didattica riguardante campi (quelli appunto inerenti alla professione) che non li interessano.

4. Soppressione della sezione B ed istituzione dei settori dell'Albo.

Cencetti concorda con il documento di coll.GEO sull'ambiguità fin qui dimostrata dal CNG nei riguardi della soppressione della Sez. B dell'Albo professionale, che apre la via a due diverse possibili soluzioni, senza assumere una posizione precisa al riguardo: eliminazione della Sez. B ed eventuale istituzione di settori corrispondenti a circoscritte e individuate attività professionali nell'Albo unico professionale; mantenimento della Sez. B con eventuale, contemporanea istituzione dei settori. In questo caso dovrà essere previsto un riordino dell'ordinamento didattico della laurea triennale, per renderla abilitante (le modalità, tuttavia, non sono definite). Ritiene comunque non opportuna l'eliminazione della Sez. B dell'Albo professionale che, nella sua configurazione attuale, costituisce già il requisito necessario per potersi iscrivere (tramite superamento dell'Esame di Stato) a un Albo professionale. La sua eliminazione priverebbe quindi la laurea triennale di un'importante opportunità.

Di Matteo sottolinea che l'eliminazione della sezione B dell'Albo priverebbe la professione del geologo della possibilità di prevedere due figure di diverso livello, una strettamente tecnica, prevalentemente dedicata all'acquisizione del dato geologico, e l'altra con competenze di elaborazione ed interpretazione dei dati stessi. Tale differenziazione, del resto, è prevista in altre professioni, in particolare in ambito ingegneristico.

Barchi e Cirilli concordano nella possibile minore attrattività che ne conseguirebbe.

Porreca ritiene infine anche che la suddivisione in settori non è concepibile per un Ordine professionale, come quello dei Geologi, che non avrebbe i numeri sostenere una diversificazione in settori di competenza.

Terminata la discussione, il Coordinatore comunica che preparerà un documento da trasmettere al Coordinatore di coll.GEO, Massimo Tiepolo.

Il documento stesso sarà inviato a tutti i presenti, per recepire eventuali modifiche/integrazioni, prima di essere trasmesso al Coordinatore di coll.GEO.

Si passa alla trattazione del punto n. 2 all'o.d.g. (**Varie ed eventuali**).

Il **Coordinatore** chiede ai presenti se vogliono proporre altri argomenti di discussione.

Lo stesso **Cencetti** propone alla Consulta di riflettere sulla possibilità che l'attuale compito di coordinamento delle tre lauree in Geologia (LT e due LM), attualmente attribuito a un solo coordinatore, sia suddiviso in futuro fra tre diversi, ognuno per ciascun corso di laurea. La proposta nasce dall'esigenza di alleggerire il carico di lavoro che attualmente grava solo su una persona e sui suoi collaboratori (i componenti del CCCS). Tale carico, tra l'altro, è destinato ad aumentare nel prossimo futuro, a causa delle imminenti procedure di valutazione dei corsi di laurea di UniPG da parte del MUR. Ritiene, inoltre, che l'introduzione di altri due coordinatori di CdS possa permettere di lavorare in maniera più attenta ed efficiente nel costruire un'offerta formativa che, anche alla luce delle questioni di cui si è appena discusso, dovrà essere senza dubbio sottoposta a una modifica di ordinamento didattico nel prossimo futuro.

Barchi chiede di riflettere attentamente su questo punto, che necessita di una discussione approfondita, chiedendo di rimandare la discussione a una riunione dedicata.

Porreca esprime perplessità in proposito, stante l'esiguo numero di colleghi strutturati afferenti all'Area GEO del Dipartimento che potrebbero rendersi disponibili ad assumere nuovi incarichi.

Cencetti dichiara l'intenzione di convocare una prossima Consulta per la Didattica per approfondire questo punto e vagliare eventuali soluzioni.

Esaurita la trattazione di tutti i punti all'o.d.g., la seduta si chiude alle ore 12:45.

Letto, approvato e sottoscritto.

Perugia, 8 giugno 2022

Il Segretario verbalizzante

Raffaella Formiconi

Il Coordinatore del CCCS in Geologia

Corrado Cencetti